



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

16 ottobre 2018

ARGOMENTI:

- A Caselle (TO), domenica 14 ottobre l'evento finale del progetto nazionale "Open Space" iniziativa di street sport promossa dall'Uisp
- A Bologna, l'istruttore Uisp Maurizio Aldrovandi salva un uomo colto da un malore in palestra
- Lo sport in Italia: diminuiscono i professionisti extracomunitari
- A Napoli calciatrice allontanata dalla squadra Afro-Napoli United per essersi candidata con la lista "Noi con Salvini"
- Ottant'anni fa l'ultima partita in Italia di Weisz, il maestro ebreo di calcio cacciato dai fascisti

Uisp dal territorio:

- Bologna: esordio per la squadra di pallavolo femminile del carcere della Dozza grazie all'aiuto dell'Uisp
- A Empoli premiate quattro donne nello sport che si sono distinte e hanno portato le proprie squadre a livelli di eccellenza
- In Puglia sabato 20 ottobre parte "Il triangolare del cuore" in favore di ASFA Puglia in collaborazione con Uisp
- Viterbo: conclusa domenica 14 ottobre l'undicesima edizione della StraViterbo in collaborazione con Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.



SPORT ([HTTPS://ILCANAVESE.IT/NOTIZIE/SPORT/](https://ilcanavese.it/notizie/sport/)) Torino (<https://ilcanavese.it/notizie-locali/torino/>)

14 ottobre 2018

Open Space, giornata di street sport oggi a Caselle

Appuntamento alle 14 al Palatenda.

53
Shares





A Caselle si conclude il progetto "Open Space". L'iniziativa della Uisp si svolgerà oggi domenica 14 ottobre. IL ritrovo è alle 14 al Palatenda del Prato Fiera.

Open Space

L'attività è stata curata dal comitato Uisp Ciriè Settimo e Chivasso. Si tratta di una giornata di "Street Sport" gratuita e aperta a tutti. I giovanissimi potranno provare attività nuove accompagnati dagli istruttori. Il programma è ricco di momenti ludici. Si parte alle 14 con dimostrazioni di skateboard libero e giocoleria. Seguirà una lezione aperta sulle due discipline. Dalle 16 alle 17 si terranno sfide a premi di skateboard. Dopodichè sarà illustrato il progetto "Open Space". L'evento si concluderà alle 18 con uno spettacolo di giocoleria.

Finalità sociali

Il programma è stato promosso dalla Uisp nazionale. Il Ministero dell'Interno l'ha sostenuto finanziariamente per contrastare il fenomeno dei Neet. Ovvero i giovani che non lavoro e non studiano dopo le scuole medie. Il comitato locale è stato tra le undici realtà territoriali sulle quali il progetto si è svolto. L'obiettivo è stato duplice: contrastare l'emarginazione giovanile e valorizzare gli spazi pubblici.

Leggi anche: Caselle, cadono tegole in strada
 (<https://ilcanavese.it/cronaca/caselle-cadono-tegole-in-strada/>)

Nuova attività comunale

Questo percorso ha stimolato l'Amministrazione casellese. Commenta l'assessore Angela Grimaldi: "Vogliamo promuovere un progetto sportivo rivolto ai ragazzi delle scuole medie". Si sono coinvolte alcune associazioni sportive locali. L'intento è rivolgersi agli studenti delle medie dell'istituto comprensivo di Caselle. Nella primavera del 2019 verrà una giornata d'attività sportive per capire le esigenze degli utenti.

Ti Potrebbe Interessare:



22 settembre 2018

Nole in festa con una giornata dedicata allo sport

(<https://ilcanavese.it/sport/nole-in-festa-con-una-giornata-dedicata-allo-sport/>)



9 giugno 2018

Giornata dello Sport domani a Feletto (<https://ilcanavese.it/sport/giornata-dello-sport-domani-a-feletto/>)



26 maggio 2018

Sport a ruota libera a Caselle (<https://ilcanavese.it/sport/sport-a-ruota-libera-a-caselle/>)

Bologna, si sente male in palestra. Salvato dall'istruttore

Defibrillatore e massaggio cardiaco: quando è arrivata l'ambulanza l'uomo si era già ripreso

Publicato il 15 ottobre 2018

Ultimo aggiornamento: 15 ottobre 2018 ore 22:12

Bologna, 15 ottobre 2018 - E' stato colto da malore mentre si allenava in **palestra** ed è stato salvato dal **defibrillatore** usato dall'istruttore: attimi di paura, questa mattina, alla **Gq di via Antonio Cavalieri Ducati**, a Bologna.

L'uomo si è sentito male mentre stava eseguendo un esercizio di allenamento su un macchina isotonica, nella palestra gestita dalla **Uisp**. **Maurizio Aldrovandi**, uno degli istruttori, è subito intervenuto e in attesa dell'arrivo del 118 ha iniziato una delicata manovra di primo soccorso con il defibrillatore.

L'istruttore, che possiede un brevetto **BLSD**, ha applicato al petto dell'uomo, che era in arresto cardiaco, le placche del dispositivo e una volta che la macchina ha liberato le prime scariche ha continuato con il **massaggio cardiaco** finché non è riuscito a riprendere conoscenza. Quando è arrivata l'ambulanza, l'uomo si era già ripreso.

BOLOGNA: Istruttore salva uomo colpito da un malore durante un allenamento

Scritto da: **Redazione** - 15 ottobre 2018



Maurizio Aldrovandi

Nella tarda mattinata di oggi presso la palestra **Gq**, gestita dalla Uisp un uomo è stato colto da un malore mentre stava eseguendo un esercizio di allenamento su un macchina isotonica. Immediati sono stati i soccorsi da parte dello staff. **Maurizio Aldrovandi**, uno degli istruttori presenti, non ha esitato ad intervenire dando subito disposizione di mantenere la calma in sala e ha iniziato una delicata manovra di primo soccorso con il defibrillatore, in attesa dell'arrivo del personale medico del 188.

L'istruttore con brevetto **BLSD** ha applicato al petto dell'uomo, che era in arresto cardiaco, le placche del dispositivo e, una volta che la macchina ha liberato le prime scariche, ha continuato con il massaggio cardiaco, finché non è riuscito a riprendere conoscenza.

Quando gli addetti del 118 sono giunti sul luogo, l'uomo si era già ripreso.



Interno della palestra GQ

Il personale predisposto ha dimostrato di essere molto competente capace di far fronte anche alle situazioni più delicate e l'ambiente delle palestre Uisp garantisce sempre sicurezza a chi decide di allenarsi nei suoi ambienti.

WP Facebook Auto Publish Powered By : XYZScripts.com

Così lo sport ha anticipato il resto del Paese

ALESSANDRA RETICO

Black itilians. Ma anche di altri colori e cognomi, eppure italiani, nient'altro che italiani. Anzi, azzurrissimi. Lo sport nel nostro Paese è diventato squadra prima del Paese stesso, sui campi e nelle palestre i ragazzi di origini varie e diverse non sono stranieri come non lo sono nelle scuole. Studiano e giocano come gli altri, vincono medaglie e titoli. Medaglie e titoli italiani. Le ragazze della pallavolo. Quelle della staffetta dell'atletica. Storie di ordinaria, e non più straordinaria, nostra vita quotidiana. Non più la fame e la disperazione di un Leone Jacovacci, pugni sul ring e contro i pregiudizi, in un'Italia fascista e razzista. O quelli pieni di fame di Nino La Rocca, l'Ali italiano, dalla Mauritania alla cittadinanza italiana grazie al presidente della Repubblica Sandro Pertini. Dall'Africa verso Ancona partì anche Sumbu Kalambay, figlio di un elettricista in una miniera di rame, che italiano diventò per matrimonio. O più di recente, il ct del Settebello d'oro alle Olimpiadi del '92, l'ex jugoslavo Ratko Rudic, che due anni dopo per il titolo mondiale al Quirinale mise una lettera nella tasca dell'allora capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro per chiedere di diventare italiano. Meritatamente, lo diventò. Paola Egonu e Miriam Sylla lo sono già. Figlie nostre, non loro, nate qui, a Cittadella e a Palermo. Lo sono anche i ragazzi che fanno sport e non hanno il passaporto tricolore: su 4 milioni e 580 mila tesserati delle federazioni del Coni, quelli che praticano attività agonistica sono circa 47 mila. Quelli che invece lo sport lo fanno soltanto per piacere si stima siano oltre 92 mila, il 2 per cento del totale.

Gli stessi che lo Stato non considera propri cittadini. E sono sempre di più, in crescita dell'1 per cento l'anno. Diminuiscono invece i professionisti extracomunitari, quelli costretti a chiedere il permesso per "lavorare" nello sport: 1090 nel 2018-2019, spalmati per tutte le federazioni, e quella che ne ha di più è la pallacanestro (208), seguita dalla pallavolo (110), solo 60 i calciatori. Nuovi italiani, è ancora tempo di chiamarli così? «Sono passati 18 anni da quando ebbi l'onore di fare il portabandiera alle Olimpiadi di Sydney 2000, si parlò molto del fatto che fossi un italiano nero, 18 anni dopo ancora parliamo di questo?» chiede retorico e stizzito l'ex

cestista Carlton Myers, 47 anni, nato a Londra da padre caraibico e mamma pesarese. «Io continuo a essere nero, non c'è dubbio, ma la finirei di sottolineare il colore della pelle. Direi soltanto: complimenti alle ragazze della pallavolo ed esalterei le qualità individuali di ognuna. Lo sforzo collettivo dovrebbe essere quello di considerare le loro storie normali. L'enfaticizzazione delle origini o del colore della pelle non accelera il processo di integrazione. La loro normalità, perché di normalità si tratta, sì». Agli ultimi Giochi del Mediterraneo a Tarragona a luglio scorso, quelli della 4x400 d'oro delle azzurre Maria Benedicta Chigbolu, Ayomide Folorunso, Raphaela Lukudo e Libania Grenot, tra atleti e tecnici erano rappresentati per l'Italia tutti e cinque i continenti. Dei 314 alle Olimpiadi di Rio, 19 erano "nuovi" italiani, 27 sui 276 di Londra 2012 e 24 tra i 347 di Pechino 2008. «Hanno il passaporto italiano e sono il prodotto del lavoro eccellente dei nostri vivai, in particolare del Club Italia della federazione di pallavolo. Tutto qui: non siamo andati a fare la spesa altrove» taglia corto Josefa Idem, 54 anni, nata in Germania e diventata italiana per matrimonio, otto Olimpiadi di cui sei in azzurro. Lo sport, persino in Italia, alla base integra. Grazie a quello ius soli sportivo che, praticato pionieristicamente da alcune federazioni (atletica, hockey, pugilato) con l'aumento dei flussi migratori nel nostro paese, è diventato legge due anni fa: i minori che risiedono regolarmente sul territorio "almeno dal compimento del decimo anno di età" possono iscriversi alle federazioni. Per giocare in nazionale, invece, devono fare come tutti gli altri: aspettare. Di diventare cittadini del paese dove sono nati e cresciuti, di un'Italia che fanno vincere già.

In lista con Salvini, calciatrice esclusa dall'Afro-Napoli. "Non compatibile con nostri valori"

In molti sono rimasti sbigottiti all'interno dell'Afro della scelta della capitana del team femminile, Titty Astarita, di candidarsi alle elezioni comunali del comune napoletano di Marano con una civica alleata a "Noi con Salvini". La calciatrice messa alla porta. Il presidente: "Le abbiamo chiesto di ripensarci"

15 ottobre 2018



NAPOLI – Non una semplice squadra di calcio, ma un'associazione sportiva nata per combattere ogni forma di razzismo e discriminazione, un progetto di inclusione e integrazione per dare voce all'Italia multietnica. L'Afro-Napoli United non ha mai fatto mistero della sua *mission* fortemente antirazzista, l'ha anzi rivendicata ed esplicita più volte, a partire dallo stesso Statuto dell'associazione dilettantistica sportiva fondata a Napoli nel 2009 dal commercialista Antonio Gargiulo. Forse anche per questo ha lasciato tutti sbigottiti all'interno dell'Afro – la squadra in questo momento è in vetta alla classifica dell'Eccellenza – la scelta della capitana del team femminile, Titty Astarita, di candidarsi alle elezioni comunali del comune napoletano di Marano con una lista civica alleata a "Noi con Salvini".

"La decisione della Astarita ci crea un forte disagio – spiega il presidente Gargiulo –. Non solo perché c'è un codice etico cui chi entra nell'Afro deve tener fede ma soprattutto per la storia e i valori che da sempre ci caratterizzano. Per questo abbiamo chiesto alla giovane di ripensarci e fare un passo indietro; non è una questione politica ma di valori".

"Che compatibilità può esistere fra l'Italia dell'amministrazione leghista di Lodi che nega la mensa scolastica ai figli degli immigrati più poveri e l'Afro-Napoli? Quale terreno d'incontro e di dialogo, fra chi sta provando ad annientare il modello d'integrazione virtuosa di Riace e i valori che abbiamo messo insieme al pallone a centrocampo dalla nostra prima partita? Quanto è conciliabile il razzismo dei colpi di arma di fuoco contro migranti e rifugiati, legittimato istituzionalmente dall'alto e fattosi senso comune al punto di spingere dei ragazzini baresi a ricoprire di schiuma un loro coetaneo di origini straniere 'così diventa bianco', con il progetto di inclusione che ci vede in campo dal 2009?", si legge oggi in un comunicato stampa ufficiale che spiega [la posizione ufficiale della squadra](#).

La calciatrice al momento è stata messa alla porta e ha già ricevuto la solidarietà di molti esponenti locali di centro-destra. A chi, in queste ore sta accusando i dirigenti dell'Afro di una sorta di 'razzismo al contrario', Gargiulo risponde così: "L'Astarita avrà altre opportunità di giocare, può praticare sport ovunque, ma non in questa associazione che ha sempre creduto nell'antirazzismo e, con noi, ci deve credere naturalmente chi condivide e sposa il nostro progetto". Nessun diritto negato dunque, solo la presa d'atto di una evidente incompatibilità, che non poteva certo sfuggire a Titty Astarita, dopo un anno di partecipazione alle vicende dell'Afro-Napoli, in un ruolo chiave di rappresentanza, un anno in cui ha dunque professato l'idea alla base della ragion d'essere della squadra multietnica, per cui lo sport è terreno d'inclusione.

"L'Afro-Napoli United ha scelto di non strisciare, di non prestare il fianco a chi ha fatto dello straniero il capro espiatorio di un paese che ha ben altri colpevoli da condannare per la sua decadenza. Questo è il nostro progetto: dimostrare sul campo, con quattro promozioni in cinque anni, che il passaporto, il colore della pelle, la cittadinanza, sono solo dettagli marginali. Che l'unica razza di cui ha senso parlare è quella umana. Che l'Italia, storicamente e tuttora paese di emigranti, non può sottrarsi alla sua responsabilità storica di considerare suoi figli e cittadini tutti i suoi abitanti, si chiamino Gennaro, Ambrogio, Mohamed o Igor. Lo diciamo con chiarezza, senza un solo passo indietro nei confronti di chi sta provando a scaraventare di nuovo questo paese nell'incubo che credevamo aver consegnato alla storia e all'oblio del tempo nel secolo scorso", sottolineano dal team dal cuore afro-napoletano.

© Copyright Redattore Sociale

Ottant'anni fa l'ultima partita in Italia di Weisz

Il maestro ebreo di calcio cacciato dai fascisti

Andrea Schianchi

Era il 16 ottobre 1938, proprio ottant'anni fa. Una domenica d'autunno. Lo Stadio Littoriale di Bologna non era strapieno, soltanto 9000 spettatori: la gente cominciava a tirare la cinghia, i soldi erano pochi e mettere in tavola un piatto di minestra per moglie e figli era più importante che correre a vedere Bologna-Lazio, sfida valida per la quinta giornata del campionato di Serie A. Gli emiliani si schierarono con questa formazione: Ferrari; Pagotto, Ricci; Montesanto, Andreolo, Mar-

chese; Biavati, Sansone, Puricelli, Fedullo, Reguzzoni. La Lazio rispose con: Blason; Monza, Allemandi; Zacconi, Ramella, Milano; Busani, Riccardi, Piola, Vettraino, Costa. L'arbitro era il signor Barlassina di Novara. Il 2-0 per i rossoblù fu deciso dai gol di Puricelli e Andreolo. Ma quella partita passerà alla storia perché fu l'ultima dell'allenatore ebreo

inglesi del Chelsea nella finale del Trofeo dell'Esposizione a Parigi (una Champions League ante litteram). Aveva metodi innovativi: disegnava schemi sulla lavagna e li faceva applicare ai suoi giocatori durante gli allenamenti, in un'epoca in cui i tecnici non si mettevano nemmeno in tuta e dirigevano le operazioni a bordocampo in giacca e cravatta. Grazie a lui l'Italia conobbe il calcio danubiano, con tutti i suoi segreti e le sue bellezze. Ma non c'era più posto per lui, nell'Italia fascista. Il regime di Benito Mussolini aveva promulgato le leggi razziali. Weisz si dimise dalla carica di allenatore del Bolo-

gnon, un illuminato ungherese che, guidando l'Inter, ebbe il merito di scoprire il talento di Giuseppe Meazza quand'era ancora un ragazzino.

DOLORE Weisz era arrivato a Bologna nel 1935 e aveva condotto i rossoblù a conquistare due scudetti (1936, 1937) e a battere addirittura i maestri in-

gnon il 22 ottobre, nel gennaio del 1939 scappò con tutta la famiglia a Parigi, e di lì in Olanda dove trovò un ingaggio come tecnico del Dordrecht. I nazisti lo scovarono il 2 agosto 1942: la Gestapo lo arrestò assieme a moglie e figli. Deportati in campo di concentramento. La moglie Elena e i piccoli Roberto e Clara finirono subito nelle camere a gas di Birkenau. Arpad Weisz, dopo essere stato inviato ai lavori forzati in Alta Slesia, stremato e denutrito, scomparve il 31 gennaio 1944. Una targa allo stadio di Bologna lo ricorda. Mai dimenticare l'orrore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al carcere della Dozza l'esordio della squadra di pallavolo femminile

L'esordio della squadra, composta da 17 avvenute, contro una società sportiva "di fuori", formata da mamme. L'allenatrice è Valentina Finarelli, studentessa in tirocinio, che da volontaria ha messo a frutto la sua esperienza agonistica nella pallavolo. La scommessa è aiutare le detenute a ri-socializzare attraverso lo sport

13 ottobre 2018

BOLOGNA - Hanno visto i campioni del loro sport fare tappa a Bologna per i mondiali. Li hanno guardati in tv, però, perché la loro squadra, per il momento, non fa trasferte. Sono le **giocatrici di pallavolo del carcere della Dozza, una esperienza nata da pochi mesi che ora chiede più spazio e più libertà, almeno a livello sportivo.** E soprattutto un trattamento per lo meno simile a quello dei maschi.

Il primo traguardo, comunque, è già stato raggiunto, in un sabato pomeriggio di pioggia. Dopo un anno di allenamenti, prima solo uno a settimana poi, col crescere dell'entusiasmo e della partecipazione, due, **le ragazze della Dozza hanno esordito il 6 ottobre, con una società sportiva 'di fuori', la Spartacus, un gruppo di mamme che gioca dopo cena alle scuole Irnerio.** È stata la prima partita in assoluto per le **17 detenute** che formano il gruppo, la primissima esperienza di questo tipo nella sezione femminile del carcere.

"Una vera attività sportiva al femminile non c'è mai stata alla Dozza. Allora mi sono chiesta perché non creare una squadra di pallavolo in carcere", racconta **l'allenatrice, Valentina Finarelli, studentessa in criminologia, arrivata l'anno scorso nel carcere bolognese con un tirocinio.** Da volontaria, ha trovato modo di mettere a frutto anche la sua esperienza agonistica nella pallavolo. La scommessa è **aiutare le detenute a ri-socializzare attraverso lo sport, ponendo le basi per il 'dopo' migliore quando usciranno.** Il progetto, che si chiama **"Mani e fuori"**, è partito nel settembre 2017 ed è stato capace di coinvolgere una ventina delle circa 80 detenute della sezione femminile. Il problema si è posto alle prime giornate fredde: l'unico spazio a disposizione per le ragazze è lo spiazzo all'aperto dove le detenute trascorrono l'ora d'aria. **"Noi una palestra non ce l'abbiamo. O meglio, c'è uno spazio, piccolissimo, con attrezzi sgarruppati. Impossibile giocare lì".** Decisamente complicato anche, per le rigide regole carcerarie, sfruttare la palestra dei maschi, che avrebbe dimensioni adeguate. Ma il sogno di giocare una partita e chissà, magari un giorno un campionato, è stato più forte. **Attraverso la Uisp sono state contattate altre squadre femminili, sono comparse le divise (lo sponsor è un negozio di abbigliamento di Borgo Panigale) e sono stati donati**

palloni. Ora l'esordio e' gia' alle spalle, insieme all'emozione di vedere le righe del campo di gioco tracciate per la prima volta, invece della sola rete. La seconda verra' disputata il 20 ottobre.

Il nuovo traguardo e' percorrere fino in fondo la strada dei detenuti maschi, che con la loro squadra di rugby di ottimo livello (giocano un campionato di serie C) vengono autorizzati anche a giocare fuori dal penitenziario. Resta pero' in alto mare la questione palestra, condizione

indispensabile per partecipare ai tornei. L'idea e' quella di una copertura permanente su un altro spiazzo all'aperto, per il momento pero' nulla si muove o sembra muoversi. "I fondi non ci sono- sospira l'allenatrice parlando con la 'Dire'- ma io sto ancora aspettando che si trovi una soluzione per poterci iscrivere il prossimo anno ad un campionato Uisp". (DIRE)

#gonews.it®

Empolese Valdelsa

martedì 16 ottobre 2018 - 09:45



**DAL 4 OTTOBRE
ANCORA PIÙ CONVENIENTI.**

HOME → EMPOLESE - VALDELSA →

<< INDIETRO

Giovanissime e già campionesse: le quattro Donne nello sport premiate a Empoli

15 ottobre 2018 18:16 Sport Empoli

[Facebook](#) 20 [Twitter](#) [WhatsApp](#) [G+ Google+](#) [E-mail](#)
[Stampa](#)


Donne, giovani, atlete ed empolesi. È l'identikit delle protagoniste della cerimonia di premiazione che è andata in scena questo pomeriggio, lunedì 15 ottobre, nella sala del consiglio comunale di Empoli. Un evento dedicato allo sport al femminile che nella nostra città è molto sviluppato e sta vivendo in queste ultime stagioni un periodo davvero florido, con risultati importanti in molte discipline. Per questo il sindaco Brenda Barnini, insieme all'assessore allo sport Fabrizio Biuzzi, ha voluto assegnare un riconoscimento alle atlete empolesi o di società locali che si sono particolarmente distinte riuscendo a portare le proprie squadre a livelli di eccellenza.

[Foto: G. C.](#)




Un premio che trova le radici nella Carta europea dei diritti delle donne nello sport, alla quale il Comune ha aderito ormai da un paio di anni. Secondo quanto dichiarato nelle prime righe dell'introduzione il documento è indirizzato "alle organizzazioni e alle federazioni sportive, a tutti gli sportivi, ai gruppi di tifosi, alle autorità pubbliche, alle istituzioni europee e a tutte quelle organizzazioni che possono avere un impatto diretto o indiretto sulla promozione dello "sport per tutti", in particolare per incentivare campagne a favore delle pari opportunità fra donne e uomini nello sport". Il documento discende direttamente dalla Carta dei Diritti delle Donne nello Sport del 1985, originariamente ideata e promossa nel 1985 dalle Donne Uisp (Unione Italiana Sport Per tutti), per mettere in luce le disuguaglianze nell'ambito sportivo emerse nel tempo tra uomini e donne, indipendentemente dalle ovvie differenze fisiologiche tra i due sessi, al fine di ottenere una vera parità tra uomo e donna in campo sportivo.

«Dallo scorso anno questo semplice momento ufficiale è diventato una bella realtà. Dedicato alle atlete che si sono distinte nel corso dell'anno sportivo – spiega il sindaco Brenda Barnini –. Grazie allo sport si raggiungono successi personali condivisi nella propria società sportiva e dalla propria famiglia. E si contribuisce a rendere grande la nostra città. I vostri risultati – ha detto alle atlete – ci permettono di essere ancora più orgogliosi di essere empolesi. E visto che si tratta di un premio al femminile a tutte le ragazze e donne di poter dire, anche noi possiamo farcela. Si perché è anche un premio che sottolinea come, ancora oggi, nonostante le battaglie, un po' di differenza di genere ancora ci sia e noi la vogliamo annullare anche con una premiazione come questa».

Presente anche l'assessore allo Sport del Comune di Empoli, Fabrizio Biuzzi, che ha sottolineato l'impegno per questo evento dedicato esclusivamente allo sport in 'rosa': «Dopo le Empoli Ladies, nel calcio, dopo l'Use Rosa, nel basket, e l'Empoli Pallavolo nel volley, quest'anno sono emersi dei risultati molto interessanti da sport meno conosciuti ma che nella nostra città rappresentano tanti atleti e ormai hanno una grande tradizione. Bello sottolineare la loro giovane età, la più 'vecchia' premiata ha appena 26 anni».

LE PREMIATE

Sofia Tonelli, 10 anni (ASD SALTAVANTI)

Sofia è stata fra le migliori ginnaste d'Italia alla Finale Nazionale Allieve Gold della Federazione Ginnastica. La sua crescita tecnica è in continua evoluzione, è stata scelta dalla Direttrice Tecnica Regionale Stefania Bucci, con poche altre atlete toscane, a far parte di un gruppo denominato "Élite" che ogni giovedì pomeriggio si allena insieme nell'Accademia di Ginnastica di Montevarchi, dove Sofia ha l'onore e lo stimolo di prepararsi a fianco di Lara Mori, affermata ginnasta nazionale in forza all'Esercito. Sofia è divenuta vice-campionessa regionale, si è classificata 3a all'Interregionale passando di diritto alla Finale Nazionale di Mortara dove ha ottenuto un importante quarto posto. È stata anche convocata ad un allenamento collegiale nazionale che si è tenuto nell'Accademia Nazionale di Trieste. È vice campionessa italiana assoluta 2018 Allieve.

Margherita Spagli 25 anni (WALLERS EMPOLI)

Convocata nella nazionale italiana per partecipare al campionato Europeo di Tchoukball che si è tenuto in agosto a Castellanza (Varese) ha vinto laureandosi campionessa continentale insieme alla sua squadra.

Martina Nuti 18 anni (POLISPORTIVA COOP EMPOLI)

Già premio 'Albano Aramini' nel 2017 ha vinto la medaglia d'argento agli Europei di Pattinaggio Artistico 2018. Abita a Capraia e Limite, atleta della Polisportiva Coop Empoli, già bronzo a Roana l'anno scorso, ha contribuito ad accrescere il medagliere della nazionale azzurra nella terza giornata dei Campionati Europei di pattinaggio artistico a rotelle in Portogallo.

Vittoria Marchetti 14 anni (empelese che milita nella LUNA ROSSA di SANTA MARIA A MONTE – Pattinaggio artistico)

Giovanissima, ha vinto i campionati italiani di pattinaggio artistico categoria giovanili professional 2004 - AICS. Si allena a San Miniato.



Triangolare del Cuore, sabato il torneo di beneficenza in favore di Asfa Puglia

Un'iniziativa in sostegno delle famiglie con autismo. Decaro: «Obiettivo coerente con le Reti civiche urbane»

PUGLIA - LUNEDÌ 15 OTTOBRE 2018
COMUNICATO STAMPA

🕒 16.33

ADVERTISEMENT



Calcio e beneficenza, un binomio che funziona sempre e che unisce una dose di sano divertimento con lo spirito più solidale. Si terrà sabato 20 ottobre, a partire dalle ore 10, presso il campo sportivo Francesco Capocasale "Il triangolare del cuore" in favore di ASFA Puglia, associazione di volontariato a supporto delle famiglie con autismo.

L'iniziativa, che gode del patrocinio del Comune di Bari e organizzata in collaborazione con la UISP Puglia, le associazioni di volontariato "Seconda Mamma" e "Dico No alla Droga" con il supporto dell'istituto Monte dei Paschi di Siena di Bari, è stata presentata questa mattina dal presidente della commissione Culture e Sport Giuseppe Cascella alla presenza del sindaco Antonio Decaro. Alla conferenza stampa hanno partecipato Vittoria Morisco, presidente di ASFA Puglia, Silvia Russo Frattasi, presidente di "Seconda Mamma", il presidente onorario UISP Elio Di Summa, il responsabile area manager Monte dei Paschi di Siena Gaetano Bisceglie, il consigliere Giuseppe Di Giorgio e Rosa Grazioso, consigliera incaricata del sindaco per le politiche di supporto alle attività culturali nelle scuole dell'obbligo.

A scendere in campo per il triangolare di calcio di solidarietà saranno le squadre del Comune di Bari, selezionata dal presidente Cascella e capitanata dal consigliere Giuseppe Di Giorgio, quella dell'associazione "Seconda Mamma", selezionata dalla presidente Silvia Russo Frattasi, e la squadra dell'Istituto Monte dei Paschi di Siena di Bari, selezionata dal direttore Francesco Fioretti.

«Il senso di questa iniziativa - ha sottolineato **Antonio Decaro** - è perfettamente coerente con gli obiettivi di Reti Civiche Urbane, il bando di recente pubblicazione che è finalizzato all'elaborazione condivisa dal basso di programmi di animazione culturale, attivazione comunitaria e innovazione sociale. Mi piace ribadire che al momento sulla città sono attivi piccoli e grandi cantieri, insieme a tanti progetti già finanziati: nuovi parchi e giardini, interventi di rigenerazione, piazze, viali pedonali, il waterfront con le spiagge esistenti o in via di esecuzione. Ma tutto questo non è sufficiente se questi luoghi non vengono animati dal basso attraverso un rinnovato protagonismo dei cittadini, delle parrocchie, delle associazioni e dei comitati. In questa prospettiva il "Triangolare del cuore" risponde appieno all'idea di fare rete per costruire nuove pratiche di comunità. Ringrazio gli organizzatori, i volontari e tutti coloro i quali credono che una comunità possa crescere solo se lavora insieme ad obiettivi di inclusione e solidarietà, senza lasciare nessuno indietro».

«Oggi presentiamo - ha detto **Giuseppe Cascella** - una manifestazione che rende orgogliose la città di Bari e le associazioni che sul territorio operano con concretezza e determinazione a sostegno delle fasce più deboli e fragili della nostra comunità. È questa un'iniziativa che conferma il nostro impegno di amministratori nel condividere progetti di solidarietà che sottolineano soprattutto l'alto livello di generosità che la città di Bari ha fin qui raggiunto. Ringrazio pertanto Elio di Summa e la Uisp per la consueta disponibilità che anche in questa circostanza ha voluto assicurare mettendo a disposizione il campo sportivo Capocasale a San Girolamo, Silvia Russo Frattasi, Barbara Fortunato e Gaetano Bisceglie per l'importante supporto alla realizzazione di un appuntamento che intende sensibilizzare i cittadini verso un universo, quello dell'autismo, ancora poco conosciuto, spiegando in modo semplice questa patologia e i possibili modi per affrontarla».

«Siamo particolarmente felici - ha commentato **Silvia Russo Frattasi** - di metterci a disposizione delle altre realtà del territorio che, come noi, operano per il bene comune. Non è la prima volta che collaboriamo con ASFA Puglia, che promuove iniziative in favore di bambini e ragazzi affetti da autismo, con grande impegno e provando a sostenerli in modo concreto. Per la nostra associazione è fondamentale fare rete e collaborare con le altre associazioni se davvero si vuole ottenere un risultato tangibile. Anche per questo abbiamo accettato con grande entusiasmo l'invito del presidente Cascella».

«Con questa iniziativa - ha spiegato **Vittoria Morisco** intendiamo in primo luogo sensibilizzare la cittadinanza al tema dell'autismo ma soprattutto intendiamo raccogliere fondi che ci consentano di non interrompere le attività già in corso di terapia, sport, socializzazione e inclusione che ci vedono concretamente impegnati. Ad oggi sono 230 i donatori della campagna rivolta ai cittadini, Sporchiamoci le mani. Quella di sabato sarà anche l'occasione per rilanciare la campagna di sponsorizzazione che è invece rivolta alle aziende e che ad oggi conta già 15 imprese al nostro fianco. Nello specifico, la raccolta fondi del triangolare di calcio che si terrà sabato servirà a realizzare un centro " La casa di Pandora" la cui sede è stata già individuata Palese. L'invito è dunque rivolto a tutti coloro i quali vogliono trascorrere una giornata di festa e di sport per essere protagonisti insieme a noi di un grande progetto di solidarietà».

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Ecco i lavori più pagati da casa da fare anche solo con il Computer

newsdiqualita.it

A casa tua non prende Internet? Ecco la Connessione Satellitare che Prende Sempre e Ovunque

Open Sky

Fino al 31 ottobre con vantaggio cliente di 2.750€

BMW



 Confartigianato

Quello che va bene per le Piccole Imprese va bene per il Paese



TUTTO IN 300
SECONDI

Tutti i giorni alle 19, il punto
sull'informazione in diretta
facebook.



WEB TV



cultura VITERBO e provincia

Conclusa l'undicesima edizione della "StraViterbo"

📅 15 ottobre 2018 👤 Serena Biancherini 💬 0 Commenti 🏫 Scuola Sottufficiali
dell'Esercito, straviterbo 2018

NewTuscia - VITERBO - Domenica 14 ottobre, in piazza dei Caduti a Viterbo, si è svolta l'undicesima edizione della "StraViterbo", manifestazione all'insegna dello *sport* e della solidarietà organizzata dalla Scuola Sottufficiali dell'Esercito in sinergia con l'"ASD Esercito - Scuola Sottufficiali", l'UISP "*sport per tutti*", con il patrocinio del Comune di Viterbo.





Presenti il Generale di Brigata Pietro ADDIS, Comandante dell'istituto di formazione militare viterbese, e il dottor Giovanni ARENA, Sindaco della città di Viterbo, nutrita è stata la partecipazione alle tre le gare in programma ("competitiva di 10 km", "non

competitiva di 5 km" e "Mini StraViterbo") e notevole l'afflusso della cittadinanza per visitare gli *stand* e assistere a una serie di attività dimostrative di alcuni assetti operativi dell'Esercito Italiano.

Il personale "Info Team" della Scuola Sottufficiali dell'Esercito ha illustrato le varie opportunità professionali della Forza Armata, con particolare riferimento all'Accademia Militare di Modena e alla Scuola Sottufficiali



dell'Esercito di Viterbo, nonché agli arruolamenti in qualità di Volontari in Ferma Prefissata di un anno (VFP1) e negli Istituti militari di Napoli e Milano. Presenti gli assetti del Gruppo Cinofilo dell'Esercito, il Sistema di Simulazione VBS (*Virtual Battle Space*), che assicura la possibilità di conseguire un apprendimento più rapido ed efficace delle procedure tecnico tattiche tipiche delle minori unità garantendo al contempo elevati standard addestrativi, il dispositivo itinerante "Rolfo", complesso sistema del Comando Aviazione dell'Esercito che da la possibilità di simulare le fasi di decollo, volo e atterraggio di aeromobili, e il sistema per l'addestramento al tiro con sagome mobili radio controllate (*Training Target System*). Particolarmente seguita la serie di esercizi dimostrativi del "Metodo di Combattimento Militare" (MCM), disciplina studiata al fine di garantire al militare, completamente equipaggiato, la sopravvivenza sul campo di battaglia senza l'impiego delle armi da fuoco.



Ospite della manifestazione il Tenente Colonnello Ruolo d'Onore Giuseppe CAMPOCCIO, atleta del Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa, medaglia d'oro nel getto del peso, categoria F33, agli Europei di atletica

paralimpica che hanno avuto luogo, lo scorso mese di agosto, a Berlino.

Hanno preso parte all'evento, condividendone le finalità, il Comitato Provinciale di Viterbo della Croce Rossa Italiana, la Sezione di Viterbo dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla, l'AVIS comunale di Viterbo, la

TUTTO IN 300 SECONDI DEL 08/10/2018. Viterbo e la Tuscia: finalmente torna un Tv visibile in tutta la provincia

9 ottobre 2018 Gaetano Alaimo 0

Gaetano Alaimo NewTuscia - VITERBO - La Tuscia su Gold Tv e Lazio Tv: arrivano i complimenti del sindaco di



Meteo VITERBO

Martedì 16 Ottobre

Meteo Lazio
© Centro Meteo Italiano

LUCERNONI.
ALTISSIMI PREZZI SUGGERITI

Da 30 anni al vostro fianco con **SERietà** e **PROFESSIONALITÀ**

SEMPRE ACCURATI
Sede: Roma - Via del Corso, 261 - Tel. 06 47811111
www.lucernoni.it

Filo diretto con i lettori



Federazione di Viterbo dell'Istituto del Nastro Azzurro, il Consiglio Provinciale delle Associazioni d'Arma di Viterbo, il Gruppo di Viterbo dell'Associazione Nazionale Alpini e la Sezione di Viterbo dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia.

La "StraViterbo" rientra nell'ambito della serie di eventi, all'insegna delle tradizioni, dello sport e della solidarietà sociale, organizzati dal XIX corso "Saldezza" nella città di Viterbo, che li ha visti "residenti" durante il biennio di studi.



Scuola Sottufficiali dell'Esercito



← Quarta commissione consiliare, si discute del Museo Civico e delle festività natalizie

Ronciglione, L'A.S.D. Palio di Vico debutta al Trofeo del Mare di Taranto e conquista due terzi posti →

👍 Potrebbe anche interessarti



Gli Infoteam della Scuola Sottufficiali dell'Esercito agli istituti "Farnese" e "Dalla Chiesa"

📅 25 gennaio 2018 🗨️ 0



La Scuola Sottufficiali dell'Esercito e lo Sport

📅 24 aprile 2018 🗨️ 0



Scuola sottufficiali dell'esercito e formazione: al via il 21° Corso sergenti all'80° reggimento a Cassino

📅 22 febbraio 2017 🗨️ 0

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Non solo Tuscia



Video



Le nostre Rubriche

